

L'OFFICIEL HOMMES

ITALIA

13 | AUTUNNO INVERNO 2015

SUPERSTARS

AARON TAYLOR-JOHNSON



AARON TAYLOR-JOHNSON

di Roberto Croci
Foto Naj Jamaï
Styling Summer Bomi Kim

Attore fin da bambino è cresciuto tra Londra e Los Angeles dove ha sempre ha calcato i palcoscenici. Inglese, timido e riservato preferisce esprimere sé stesso con la fisicità e i movimenti del corpo anziché attraverso i media e le interviste. Ma ora qui si racconta



Cappotto monopetto di lana, cashmere e seta, giacca monopetto e pantaloni di cashmere, camicia di cotone, cravatta di seta e cintura di pelle Brioni

Pagina accanto: Cappotto monopetto di cavalry double, pantaloni di lana e camicia in voile di cotone Giorgio Armani

In apertura: Giacca di pelle e camicia in crêpe de Chine Saint Laurent by Hedi Slimane, pantaloni di denim e seta Canali



«Non sono molto bravo a dare interviste, fatico ad esprimermi, preferisco la fisicità dei gesti e delle espressioni, ecco perché ho deciso di diventare corporeo, alla danza, al nuoto, alla ginnastica, alle acrobazie, allo *skateboarding* e alle arti marziali, al liceo ho persino imparato a ballare il tip tap. Ero molto bravo, ma ho mollato tutto per recitare». Come molti attori britannici, Aaron Taylor-Johnson, appena compiuti i 25 anni, scopre la passione per il palcoscenico da bambino, passando poi a tv e cinema. Cresciuto fuori Londra, la sua famiglia ha sempre incoraggiato questo desiderio. «A otto anni ho avuto una parte nella rappresentazione di *Macbeth* nel West End a fianco di Rufus Sewell; a dieci ho girato il mio primo film *Tom & Thomas* con l'attore Sean Bean, che mi ha incoraggiato a continuare a recitare. A dodici sono partito per Los Angeles, ho trovato un agente e un manager e mi sono messo alla ricerca di un ruolo importante, ma senza rendermi conto di non essere ancora pronto. Così sono tornato in U.K., dove conoscevo l'ambiente e i registi e, più importante, loro conoscevano me. Amavo recitare perché nonostante fossi un bambino, chiedevano sempre la mia opinione e apprezzavano miei input e i miei suggerimenti. Come attore avevo un posto nel mondo, mentre nella vita reale dovevo seguire le direzioni degli adulti, che mi dicevano cosa fare o come comportarmi. Ecco perché sono cresciuto in fretta, molto di più dei miei compagni di scuola. Ho imparato quanto fosse importante esplorare nuovi confini e crearmi nuove possibilità. Ho capito che recitando potevo diventare una persona migliore. A quindici

anni sono ritornato a Los Angeles pronto e determinato. Sono ripartito da zero con tre audizioni al giorno, cinque giorni la settimana, senza mai ottenere nessun ruolo. Poi ho capito come raffinarli, perché finché facevo l'inglese che recitava con un finto accento americano, la cosa non funzionava. Quando ho iniziato a fingere di essere americano, non riuscivano a piazzarmi geograficamente, e allora li sfoderavo il mio accento londinese *cockney*. Mi richiamaavano sempre, anche solo per curiosità». Nel 2009 recita in *Nowhere Boy*, dove conosce Sam Taylor-Wood (che sposa nel 2012), seguito dal film lancio *Kick Ass*, e altri ruoli da protagonista in *Anna Karenina*, *Savages*, *Godzilla* e l'ultimo *Avengers: Age of Ultron*. «Sono padre di quattro figli che hanno la priorità assoluta, anche sul mio lavoro. Quando accetto un ruolo, è un impegno importante perché tutta la famiglia ne vive le conseguenze. Significa cambiare vita per diversi mesi, traslocare, frequentare una nuova scuola, organizzare le attività di tutti, quindi ne deve valere davvero la pena. Con il tempo abbiamo imparato ad essere flessibili, ci adattiamo, viviamo come nomadi e quando troviamo dei punti di riferimento, riusciamo a sentirci a casa, anche a migliaia di chilometri di distanza. È una vita diversa, ma se trovi equilibrio è piena di soddisfazioni». Il suo regista preferito è Quentin Tarantino. «Con *Pulp Fiction*, ho imparato che il cinema può essere tutto: intelligente, raffinato, divertente, acuto, sarcastico. Amo come descrive i suoi personaggi e grazie al *True Romance* in cui è sceneggiatore ho scoperto Gary Oldman, il mio attore favorito di sempre. È un camaleonte capace di adattare corpo,

voce, look e umore a seconda del ruolo, ha una fisicità straordinaria. Vorrei tanto avere l'occasione di lavorare con lui». Nonostante sia vestito in modo impeccabile, la sua idea di fashion è molto basilare. «Sono contento quando indosso jeans, maglietta e stivali, ma allo stesso tempo ammiro molto Tom Ford e i suoi *tuxedo*. Apprezzo anche gli abiti su misura. Gucci mi ha vestito molte volte e capisco quanto lavoro ci sia dietro alla creazione di una collezione. Recentemente ho visto la mostra su Alexander McQueen al Victoria & Albert Museum di Londra. Un genio, i suoi abiti erano vere e proprie opere d'arte. Mi hanno incuriosito molto i rimandi al periodo gotico vittoriano, l'amore per Edgar Allan Poe, la connessione melanconica che unisce elementi romantici e horror». Il suo motto preferito è: «Puoi rompere le regole solo se le conosci. Ecco perché sono qua a demolire le regole senza alterare la tradizione». «Nel tempo libero, mi piace fare attività fisica e giardinaggio. Amo cucinare e sono diventato bravo a coltivare le verdure del mio giardino. Adoro i fiori di zucca fritti che cucino seguendo le ricette dei libri di cucina italiana tradizionale. Ho imparato anche a fare un'eccellente puttanesca che mia moglie Sam adora, visto che è vegetariana». Quando gli chiedo del suo prossimo progetto, esita. «È un segreto, non posso parlarne». Qualche ricerca (sono o no un giornalista) e sono pronto scommettere che il suo prossimo film sarà *Nocturnal Animals*, diretto da Tom Ford e prodotto da George Clooney, in un adattamento del libro di Austin Wright, una storia complessa. Con lui Amy Adams e Jake Gyllenhaal. *Wanna bet Mr. Johnson?*



*Giacca doppiopetto di lana, camicia di seta e
spilla d'argento Saint Laurent by Hedi Slimane*

*Pagina accanto:
Completo con giacca monopetto di lana mohair e
camicia in crêpe di seta Gucci*





Montone doppiopetto, camicia di cashmere e pantaloni di viscosa e cotone Giorgio Armani

*Pagina accanto:
Giacca monopetto di cashmere double e dolcevita di seta e cashmere Canali*

*Grooming: Lucy Halperin - Starworks Artists
Assistenti fotografo: Ben Thomson, Justin Smith,
Romain Rabeau
Assistente stylist: Yelena Travkina
Postproduzione: Milk Digital
Si ringrazia Mr. C Hotel Beverly Hills per la location*